

Aeroporto: Unipol vende i terreni

Definito per 75 milioni il passaggio di proprietà dell'area di Castello

di ILARIA ULIVELLI

MANCA solo la firma al passaggio di proprietà dei 168 ettari dell'area di Castello, da Unipol a Toscana Aeroporti, alla cifra di circa 75 milioni di euro. L'affare sarà definitivamente concluso nel giro dei prossimi dieci giorni. La conferma arriva dal consiglio d'amministrazione del Gruppo Unipol per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2018. Dalla viva voce di Carlo Cimbri, amministratore delegato e direttore generale del Gruppo Unipol e presidente della controllata UnipolSai assicurazioni spa.

ALLA domanda di un analista durante la conference call di giovedì scorso, Cimbri ha risposto confermando la trattativa in stato avanzatissimo e la cifra di vendita del terreno di Castello. Spiegando che l'operazione di svalutazione realizzata nel primo trimestre nel settore immobiliare, impatta per 36 milioni di euro ed è relativa all'area di Castello di Firenze, perché il Gruppo è in una fase avanzata di trattativa per la



Carlo Cimbri, ad e direttore generale del Gruppo Unipol

cessione del terreno e dunque ha deciso di uniformare il valore a bilancio a quello che si reputa sarà il prezzo della transazione. Se prima il terreno, che fa ancora parte degli asset di Unipol, nello stato patrimoniale del bilancio del Gruppo bolognese, pesava qualcosa di più di 100 milioni (circa 110) e adesso è stato svalutato di 36 milioni, ecco che si arriva alla cifra di vendita: circa 75 milioni di euro.

Nel frattempo dal ministero per le Infrastrutture e i trasporti, commenta positivamente gli in-

genti investimenti di Enac, l'ente per l'aviazione civile. «Gli investimenti di Enac per lo sviluppo di una rete aeroportuale efficiente e strategica rappresentano il frutto di una visione per il futuro del nostro Paese: sono numeri importanti che nascono da uno studio congiunto fra il Mit e l'Ente e che rendono onore all'impegno profuso in questi anni per rilanciare le infrastrutture dell'Italia», spiega il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Riccardo Nencini, commentando l'ultimo report pubblicato da Enac

che descrive nel dettaglio il piano di investimenti per lo sviluppo aeroportuale: si tratta di oltre 4 miliardi di euro tra il 2015 e il 2021.

«Sulla costituzione delle reti aeroportuali ci avevamo visto lungo: permettono di creare un sistema di infrastrutture più organico favorendo gli investimenti privati e incentivando la collaborazione tra i vari scali. Si tratta di un fattore importante per lo sviluppo delle attività imprenditoriali nei territori interessati dagli scali», sottolinea Nencini. «Se prendiamo i casi di Firenze e Pisa ci rendiamo conto di come questo si traduca in numeri reali: entrambi gli scali hanno registrato un significativo aumento del numero di passeggeri e, Pisa in particolare, anche delle tonnellate di cargo transitate per lo scalo», dice il viceministro.

DEI 106 milioni stanziati per l'aeroporto di Firenze tra il 2015 e il 2018, nel 2017 sullo scalo fiorentino sono stati realizzati investimenti per 10,1 milioni di euro, destinati principalmente a opere di ottimizzazione e adeguamento dell'aerostazione passeggeri.

